Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVI — **Roma — Mercoledì, 25 novembre 1925** — **Numero 274**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *A. Boffi.* — Ancona: *G. Focola* - Aquila: *F. Agnelli* Arezzo *A. Pellegrini* Ascoli Piceno *Ugo Censori* — Avellino: *C. Leprini.* - Bari: *Fratelli Favia* — Belluno: *S. Benetta* - Benevento: *E. Tomaselli* - Bergamo *Anonima libraria italiana.* Bologna *L. Cappelli.* — Bolzano: *L. Trevisini.* — Brescia: *E. Castoldi* — Cagliari: *R. Carta-Raspi* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* Campobasso (*). - Carrara: *Libreria Bajni.* — Caserta: *Ditta F. Croce e Figlio.* — Catania: *G. Giannotta.* - Catanzaro: *V. Scaglione* Chieti: *F. Piccirilli* - Como: *Nani e C.* — Cosenza: *R. Riccio.* — Cremona: *Libreria Sonzogno.* — Cuneo: *G. Salomone.* Ferrara *Lunghini e Bianchini* — Firenze: *A. Rossini* — Fiume: *Libreria Dante Alighieri* — Foggia: *G. Pilone.* — Forlì: *G. Archetti.* - Genova: *Libreria internazionale Treves dell'Anonima libraria italiana* - Girgenti: *L. Bianchetta.* - Grosseto: *F. Signorelli.* - Imperia: *S. Benedusi.* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante* - Livorno: *S. Belforte e C.* - Lucca *S. Belforte e C.* — Macerata: *R. Franceschetti.* Mantova: *Arturo Mondovi.* — Massa: *E. Medici* - Messina: *G. Principato* - Milano *Libreria Fratelli Treves in Galleria* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote* - Napoli: *Anonima Libraria italiana.* - Novara: *R. Guaglio* Padova: *A. Draghi* - Palermo *O. Fiorenza* Parma: *D. Vannini* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli* Perugia: *Simonelli* — Pesaro: *O. Semprucci* - Piacenza *V. Porta* - Pisa *Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite.* - Pola: *E. Schmidt* - Potenza: (*). - Ravenna: *E. Lavagna e F.* - Reggio Calabria: *R. D'Angelo* Reggio Emilia *L. Bonvicini* — Roma: *Anonima libraria italiana. Stamperia Reale, Maglione e Strini* Rovigo: *G. Marin* — Salerno *P. Schiavone* - Sassari: *G. Ledda* Siena *Libreria San Bernardino.* - Siracusa: *G. Greco.* - Sondrio: *Zarucchi.* - Spezia: *A. Zacutti* - Taranto *Fratelli Filippi* Teramo: *L. d'Ignazio* - Torino *F. Casanova e C.* - Trapani: *G. Banci* - Trento: *M. Disertori* - Treviso: *Longo e Zoppelli.* — Trieste: *I. Cappelli* Friuli: *Libreria Carducci* - Venezia: *L. Cappellin* - Verona: *R. Cabianca.* — Vicenza: *G. Galla* — Zara: *E. de Schönfeld* - Tripoli: *Libreria Fichera* Per la Francia: Parigi: *Libreria italiana.* Rue du 4 Septembre. — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGL' AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2259.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1925, n. 1997.

Conferimento del posto speciale di direttore della tipografia del Ministero degli affari esteri.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 19 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Visto l'art. 13 della legge 9 giugno 1907, n. 298;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il posto speciale di direttore della tipografia del Ministero degli affari esteri sarà conferito ad un funzionario dei ruoli tecnici dell'Amministrazione dello Stato che abbia almeno dodici anni di effettivo servizio di ruolo e che abbia adempiuto mansioni alla dipendenza del Ministero degli affari esteri, occupandosi anche di materia relativa alla tipografia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — Per il Ministro delle finanze: MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, *foglio* 151. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2260.

REGIO DECRETO 7 agosto 1925, n. 1978.

Emissione di valori postali pel territorio dell'Oltre Giuba.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749;
Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;
Visto l'art. 18 del nuovo testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;
Visti gli articoli 137 e 139 del regolamento generale intorno al servizio postale approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;
Visto l'art. 14 del R. decreto n. 1447 del 10 luglio 1925 che provvede all'ordinamento postelegrafico del territorio dell'Oltre Giuba;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie di concerto con quello per le finanze e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per provvedere al funzionamento del servizio postale del Commissariato generale dell'Oltre Giuba è autorizzata l'emissione di speciali francobolli per le corrispondenze e per i pacchi, di cartoline postali semplici e con risposta pagata, di bollettini per i pacchi, di segnatasse per le corrispondenze e per i vaglia, di moduli per i vaglia.

Tali valori sono ottenuti adoperando quelli in uso nell'interno del Regno, con l'aggiunta della sovrastampa « Oltre Giuba » eseguita dall'Officina delle carte-valori di Torino.

Art. 2.

I francobolli, le cartoline, i bollettini per i pacchi di cui all'articolo precedente servono per la francatura, la riscossione delle tasse e la spedizione delle corrispondenze e dei pacchi postali in partenza dagli uffici dell'Oltre Giuba e diretti ovunque.

I moduli, come pure i segnatasse per il servizio interno dell'Oltre Giuba e nei rapporti con le altre Colonie italiane, col Regno e coi paesi pei quali si adopera il vaglia interno italiano.

I segnatasse per le corrispondenze si usano soltanto nel servizio interno dell'Oltre Giuba.

Art. 3.

La vendita dei suddetti valori è fatta dagli uffici postali dell'Oltre Giuba, nonchè da altri eventuali servizi del territorio che saranno designati dall'Alto Commissario con suo decreto.

Saranno altresì venduti per uso di collezioni a cura dello ufficio filatelico presso il Ministero delle colonie, fatta eccezione per i segnatasse speciali per i vaglia i quali non possono essere venduti a scopo filatelico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 7 agosto 1925.

VITTORIO EMANUELE.

LANZA DI SCALEA — VOLPI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, *foglio* 132. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2261.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 novembre 1925, n. 2003.

Esecuzione della Convenzione provvisoria di commercio fra l'Italia e l'Ungheria e del relativo protocollo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministro per l'economia nazionale e con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione provvisoria di commercio fra l'Italia e l'Ungheria e al relativo Protocollo finale, firmati entrambi in Roma il 20 luglio 1925, nonchè alle due Note diplomatiche scambiate, in relazione a tale Convenzione.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, entrerà in vigore 15 giorni dopo lo scambio delle ratifiche della Convenzione di cui all'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 novembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — Per il Ministro delle finanze (R. decreto 10 ottobre 1925, n. 1956) MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 24 novembre 1925. Atti del Governo, registro 242, foglio 160. — GRANATA.

Convention provisoire de commerce entre l'Italie et la Hongrie.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Son Altesse Sérénissime le Régent de la Hongrie, désireux de favoriser, dans toute la possible étendue les relations économiques entre leurs deux Pays jusqu'à la stipulation d'un Traité de commerce, par lequel ces relations soient réglées d'une manière définitive conformément aux exigences de leur production nationale, ont résolu de conclure une Convention de commerce, et ont nommé, à cet effet, pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence BENITO MUSSOLINI, Président du Conseil, Ministre des Affaires étrangères;

Son Altesse Sérénissime le Regent de la Hongrie:

Monsieur le Comte ALBERT NEMES DE HIDVÉG, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de Hongrie à Rome;

lesquel, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, reconnus en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1.

Les deux Hautes Parties contractantes conviennent que, réserve faite des cas, où la présente Convention en dispose autrement d'une manière expresse, pour tout ce qui concerne l'établissement des nationaux, la joussance des droits civils, les droits d'ester en justice et y défendre, l'exercice du commerce, des industries, des métiers et des professions, et le payement des taxes y relatives, la garantie, la perception des droits et les formalités douanières, le commerce d'importation et d'exportation, le transit, la navigation et les transports, tout privilège, faveur ou immunité quelconque, que l'une d'elles a déja accordés ou accorderait à l'avenir aux ressortissants de tout autre Etat, seront étendues, immédiatement et sans condition, aux ressortissants de l'autre Haute Partie contractante.

Art. 2.

Les Sociétés commerciales, industrielles et financières (y compris les Sociétés d'assurance et les Instituts publics d'assurance sur la vie humaine) domiciliées dans les territoires de l'une des Hautes Parties contractantes et y ayant été validement constituées conformément aux lois respectives, seront reconnues, d'après les modalités et sauf les limitations fixées par les lois en vigueur, comme ayant l'existance légale dans les territoires de l'autre, et pourront y exercer tous leurs droits, y compris celui d'ester en justice devant les tribunaux, soit pour intenter une action, soit pour y défendre.

En tout cas lesdites Sociétés jouiront, dans les territoires de l'autre Haute Partie contractante, des mêmes droits qui sont ou seraient accordés aux Sociétés similaires d'un autre Pays quelconque.

Lesdites Sociétés et Instituts n'auront à payer pour l'exercice d'affaires commerciales ou industrielles dans le territoire de l'autre Partie des impôts, droits ou taxes, ni autres ni plus élévés, que ceux perçus des nationaux.

Art. 3.

Les produits naturels ou fabriqués, originaires et en provenance de la Hongrie, énumérés dans le tarif Annexe *A*, joint à la présente Convention, seront admis, à leur importation en Italie, en acquittant les droits fixés par ledit tarif, ou les droits, plus réduits que ceux-ci, que l'Italie pourrait concéder à l'avenir aux mêmes produits de toute autre Puissance étrangère, tant en ce qui concerne les droits du tarif proprement dit qu'en ce qui concerne les coefficients de majoration.

Les produits naturels ou fabriqués, originaires et en provenance de la Hongrie, énumérés dans la liste Annexe *B*, jointe à la présente Convention, seront traités, à leur importation en Italie, sur le pied de la nation la plus favorisée.

Les produits naturels ou fabriqués, originaires et en provenance de la Hongrie, qui ne sont pas énumérés dans les listes annexes *A* et *B*, acquitteront les droits du tarif général italien en vigueur en tout temps.

Art. 4.

Les produits naturels ou fabriqués, originaires et en provenance de l'Italie, énumérés dans le tarif Annexe *C*, joint à la présente Convention, seront admis, à leur importation en Hongrie, en acquittant les droits fixés par ledit tarif, ou les droits, plus réduits que ceux-ci, que la Hongrie pourrait concéder à l'avenir aux mêmes produits de toute autre Puissance étrangère, tant en ce qui concerne les droits du tarif proprement dit qu'en ce qui concerne les coefficients éventuels de majoration.

Les produits naturels ou frabriqués, originaires et en provenance de l'Italie, énumérés dans la liste Annexe *D*, jointe à la présente Convention, seront traités, a leur importation en Hongrie, sur le pied de la nation la plus favorisée.

Les produits naturels ou fabriqués, originaires et en provenance de l'Italie, qui ne sont pas énumérés dans les Annexes *C* et *D*, acquitteront les droits du tarif autonome douanier hongrois en vigueur en tout temps.

Art. 5.

A l'exportation vers l'Italie il ne sera perçu en Hongrie et à l'exportation vers la Hongrie il ne sera perçu en Italie, d'autres ni de plus hauts droits de sortie ou taxes d'autre

nature, qu'à l'exportation des mêmes produits vers le pays le plus favorisé à cet égard.

Art. 6.

Les dispositions des articles 3, 4 et 5 ne sont point applicables:

a) aux faveurs que chacune des Hautes Parties contractantes ait accordées ou accorderait exceptionnellement à des Etats limitrophes, pour faciliter le trafic de frontière; étant établi que sera considérée comme zone de frontière, celle, dont l'étendue de l'un et de l'autre côté ne dépasse pas 15 Km.;

b) aux obligations, imposées à l'une ou l'autre des Hautes Partie contractantes par les engagements d'une union douanière déja contractée ou qui pourrait être contractée à l'avenir;

c) aux avantages préférentiels que les deux Hautes Parties contractantes auraient accordés ou pourraient accorder à l'avenir à leurs Colonies, Protectorats ou Possessions;

d) au cabotage, lequel cotinue à être régi par les lois, qui sont ou seront en vigueur dans chacun des deux Pays; ainsi qu'à l'exercice de la pêche dans les eaux territoriales des Hautes Parties contractantes et à l'exercice du service maritime des ports, des rades et des plages. Le service maritime comprend l'exercice du remorquage, l'assistance et le sauvetage maritime.

Art. 7.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à n'entraver en aucune manière le commerce réciproque des deux Pays par des prohibitions ou restrictions d'importation, d'exportation ou de transit.

Des exceptions à cette règle, en tant qu'elles soient applicables à tous les pays ou aux pays se trouvant en conditions identiques, ne pourront avoir lieu que dans les cas suivants:

1. dans des circonstances exceptionnelles, par rapport aux provisions de guerre;
2. pour des raisons de sûreté publique;
3. pour les monopoles d'Etat actuellement en vigueur ou qui pourraient être établis à l'avenir;
4. afin d'appliquer à des marchandises étrangères des prohibitions ou restrictions, qui ont été ou qui pourraient être établies par la législation intérieure pour la production, la vente, le transport ou la consommation à l'intérieur des marchandises indigènes similaires;
5. par égard à la police sanitaire et en vue de la protection des animaux et des plantes utiles, contre les maladies, les insectes et les parasites nuisibles, et surtout dans l'intérêt de la santé publique et conformément aux principes internationaux à ce sujet.

Art. 8.

Chacune des Hautes Parties contractantes pourra exiger, pour établir l'origine des produits importés, la présentation de certificats constatant que l'article importé est de production ou de fabrication nationale ou qu'il doit être considéré comme tel, étant donné la transformation qu'il a subie dans le pays, d'où il provient.

Les certificats d'origine seront délivrés soit par les chambres de commerce et d'industrie, dont relève l'expéditeur, soit par tout autre organe ou groupement que le pays destinataire aura agréé, soit par le bureau de douane d'expédition à l'intérieur ou à la frontière.

Les Hautes Parties contractantes veilleront à ce que le commerce ne soit entravé ni par la hauteur des taxes perçues pour ces certificats, ni par des formalités inutiles, lors de leur délivrance.

Les colis postaux seront dispensés du certificat d'origine.

Art. 9.

Aucun droit intérieur, perçu pour le compte de l'Etat, des autorités locales ou des corporations, grevant actuellement ou à l'avenir, la production, la fabrication ou la consommation d'un produit quelconque dans le territoire d'une des Hautes Parties contractantes, ne sera, pour un motif quelconque, plus élevé ou plus onéreux pour les produits originaires et en provenance du territoire de l'autre, que pour les produits similaires indigènes.

Art. 10.

Les Hautes Parties contractantes se concèdent réciproquement la liberté de transit à travers leurs territoires par chemin de fer, aussi bien que par cours d'eau navigable et par canaux; et ceci pour les personnes, les marchandises, les wagons de chemins de fer, les navires, et pour le service postal.

Les marchandises de toute nature, venant des territoires de l'une des Hautes Parties contractantes, ou y allant, seront réciproquement affranchies, dans le territoire de l'autre, de tout droit de transit, soit qu'elles transitent directement, soit que, pendant le transit, elles doivent être déchargées et rechargées, déposées et réemballées.

Art. 11.

Il est entendu que les marchandises de provenance quelconque, qui transitent par les territoires d'une des Hautes Parties contractantes ou qui y sont déposées dans des ports francs ou dans de entrepôts, ne seront pas soumises, à leur entrée dans les territoires de l'autre, à des droits de douane ou à des taxes autres ou plus élevés que ceux, qui seraient perçus, si les marchandises étaient importées directement du pays d'origine. Cette disposition s'appliquera aussi bien aux marchandises en transit direct qu'à celles qui transitent après avoir été ou transbordées ou réemballées dans un entrepôt.

Art. 12.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Rome aussitôt que faire se pourra.

Elle entrera en vigueur quinze jours après l'échange des ratifications et demeurera applicable pendant le délai d'une année à partir de la date de l'échange des ratifications, à moins qu'avant l'expiration de ce délai elle ne soit substituée par le Traité de commerce définitif à conclure entre les deux Hautes Parties contractantes. Ce délai passé, et dans le cas où le Traité de commerce ne soit pas encore entré en vigueur, la présente Convention pourra être dénoncée en tout temps, en restant exécutoire pendant trois mois à partir du jour de la dénonciation.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires l'ont signée et revêtue de leur cachet.

Faite à Rome, en double expédition, le 20 juillet 1925.

L. S. B. Mussolini. *L. S.* Nemes.

ANNEXE A.

Tarif des droits a l'entrée en Italie.

Numéros du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Droits d'entrée L. c. or	Coefficient de majoration
		par quintal	
47	Biscuits:		
	a) sans sucre	60 —	—
	b) contenant du sucre:		
	1. en quantité non supérieure à 18 %	65 —	—
	La surtaxe de fabrication égale aux taxes intérieures de fabrication sur le sucre de première classe sera perçue sur les biscuits contenant du sucre jusqu'à 18 %, à raison de 18 Kg. par quintal de produit.		
	2. en quantité supérieure à 18 %:		
	a) - en quantité supérieure à 18 % jusqu'à 24 %	67 —	—
	β) - en quantité supérieure à 24 %	70 —	—
	La surtaxe de fabrication sur le sucre de première classe sera perçue:		
	a) sur les biscuits contenant plus de 18 % jusqu'à 24 % de sucre, à raison de la quantité effectivement contenue dans les produits;		
	b) sur les biscuits contenant plus de 24 % de sucre, à raison de 35 Kg. par quintal de produit, ou, sur demande de l'importateur, à raison de la quantité de sucre effectivement contenue, si celle-ci est inférieure à 35 %.		
ex-103-a	Eaux minérales médicinales naturelles des *sources:* Ferenc Jòzsef-viz (Balatonfüred); Hercules, Hunyadi Jànos, Kossuth Lajos, Loser Jànos, Màrìa (Budapest-Budaörs); Apenta' Keserüvizforràs, Ferenc Jòzsef, Ràkòczy (Budapest-Kelenföld); Igmándi Keserüviz (Igmànd); Mira (Jàszkarajenö); Kékkuti gyógyviz (Kékkut); Mohai Agnesforràs (Moha); Paràdi gyógyviz (Paràd)	3 —	—
586	Bouteilles communes	5 —	0.8
	Les bouteilles de toute forme remplies d'eaux minérales ou de bière payent le droit des bouteilles communes vides.		
ex-844	Ebonite:		
	c) en ouvrages non dénommés	150 —	0.2
ex-912	Jouets (à l'exception des poupées en matières diverses):		
	ex c - en caoutchouc:		
	2. de couleur ou peints	125 —	0.4

ANNEXE *B.*

Liste des positions du tarif italien indiquant les produits originaires et en provenance de la Hongrie, admis à l'importation en Italie sur le pied de la nation la plus favorisée

Catégories et numéros du tarif italien.

Categorie I. — 1 - 4 à 9 - 11 - 12.
» II. — 18 à 20.
» III. — 31.
» V. — 38 - 39 - 43 à 45 - 48 - 51 - 55 - 62.
» VI. — 64 à 66 - 70 a - 70 c - 74.
» VIII. — 103 b - 105 - 106 a - 106 b 1 *a* et 2 *a* - 109 à 111.
» XI. — 125 - 131 - 132 - 134 - 137.
» XII. — 148 - 149 - 158.
» XIII. — 190 h - 197.
» XV. — 249.
» XVIII. — 285 - 286 - 288 - 291 - 292 - 295 - 297 - 300 301 - 305 - 308 - 309 - 311 à 317 - 319 - 320 - 322 à 328 - 330 - 331 - 337 - 344 - 347.
» XIX. — 350 à 357 - 364 à 367 - 369.
» XX. — 381 - 384.
» XXI. — 390 - 391 - 395.
» XXII. — 396 - 397 - 403 - 405 à 408 - 418 - 419 - 423 - 431 - 434 - 437 - 438 - 443 - 445 à 451 - 453 - 454 - 457 - 458 à 460 - 466.

Catégorie XXIII. — 467 à 472 - 476.
» XXIV. — 481 - 491 - 495 - 497.
» XXV. — 505 à 508 - 510 - 514.
» XXVI. — 516 - 517 - 519 b - 520 - 521 - 524 - 528 à 532 - 534 - 535.
» XXVII. — 553.
» XXVIII. — 567.
» XXIX. — 578 - 580.
» XXX. — 582.
» XXXII. — 604 - 611 à 613 - 615 à 617 - 621 - 623.
» XXXIII. — 628 à 632.
» XXXIV. — 639.
» XXXV. — 643 - 650.
» XXXVI. — 658 a, 5 - 662 - 663 - 666 - 667.
» XXXVII. — 679 i, 2 - 679 l - 713.
» XXXIX. — 717 i - 722 - 732 - 767 - 769.
» XL. — 777 - 780 à 782.
» XLI. — 792 - 794 - 796 - 803.
» XLII. — 809 c, d - 813 - 820 - 821.
» XLIII. — 828 - 831 à 843 - 844 a, b.
» XLIV. — 852 - 854.
» XLVII. — 892.
» XLVIII. — 911 - 912 c, 1 - 913 a - 914 - 915.
» XLIX. — 921 - 922 - 924.
» L. — 939.
» LI. — 942 - 943 b - 944 - 945 - 945 bis - 949 - 950.

ANNEXE C.

Tarif des droits a l'entrée en Hongrie.

Numéros du tarif hongrois	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Droits d'entrée (couronnes or)
		par quintal
54	Riz brut, entier, avec ou sans balle, pas encore décortiqué	exempt
89 b	Figues sechés:	
	1. emballées pour la vente au détail (en paquets au-dessous de 5 Kg.)	16 —
	2. en d'autres emballages	8 —
	REMARQUE - *Figues pour usage industriel, avec autorisation spéciale et sous les conditions et contrôles à déterminer par décret*	1 —
90	Citrons et cédrats	3 —
91	Oranges et mandarines	6 —
92	Citrons, oranges et cédrats et leurs écorces, en saumure	1 —
93	Ecorces sèches de citrons, oranges et cédrats	2 —
ex 97	Amandes sèches	12 —
98	Noisettes:	
	a) avec quoque	8 —
	b) sans quoque	14 —
ex 126 b	Liqueur *Maraschino* de Zara, en bouteilles originaires contenant 2 litres au maximum (jusqu'à concurrence de 50 quintaux par an) avec certificat d'origine	300 —
ex 128 b	Maraschino Sprit de Zara (distillé de fruits de Marasca):	
	1. en tonneaux ou en autres récipients contenant plus que 2 litres (jusqu'à concurrence de 75 quintaux par an) avec certificat d'origine	240 —
146	Riz décortiqué, glacé ou poli, y compris les brisures de riz, semoule et farine de riz	6.50
	REMARQUE - *Brisures de riz pour la fabrication de l'amidon, avec autorisation spéciale et sous les conditions et contrôles à déterminer par décret*	1 —
ex 168 b	Poissons marinés et à l'huile:	
	en récipients en verre ou en boîtes, tubes et autres récipients similaires hermétiquement fermés:	
	1. sardines	25 —
	ex 2. anchois à l'huile	60 —
ex 246	Soufre brut, moulu, raffiné, et fleur de soufre	exempts
ex 384	Huile d'olive pure en récipients d'un poids brut de 25 Kg. ou plus	4 —
	ex-REMARQUE - Huile d'olive en fûts, extraite par le sulfure de carbone	exempte
	ex-REMARQUE *ad* 331-334: Huile d'olive pure en récipients d'un poids brut inférieur à 25 Kg.	8 —
ex 401 b	Allumettes en cire	48 —
ex 425	Huiles essentielles de fruits du genre « citrus » (huile d'orange, de citron, de bergamote, de mandarine et de cédrat)	35 —
ex 442	Acide citrique	exempt
ex 504	Fils de chanvre:	
	ex-a - simples:	
	I. écrus:	
	α) au dessous du n. 4 anglais	10 —
	β) du n. 4 jusqu'au n. 10 anglais inclusivement	12 —
	γ) au dessus du n. 10 anglais	15 —
ex 570	Tissus en fils de chanvre:	
	ex-a) non façonnés, avec une simple armure fondamentale:	
	1. écrus, présentant en chaîne et en trame dans 1 cm. carré:	
	α) 20 fils au plus	80 —

Numéros du tarif hongrois	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Droits d'entrée (couronnes or)
		par quintal
	β) plus de 20, mais pas plus de 40 fils	96 —
	γ) plus de 40, mais pas plus de 60 fils	105 —
	δ) plus de 60 fils	120 —
591 a	Soie naturelle moulinée: organsin et trame, même chargés et teints	exempts
593 a	Soie artificielle: écrue ou blanchie:	
	1. simple	100 —
	2. à deux ou plusieurs bouts, même retorse	220 —
639	Chapeaux en paille, en libere ou en autres matières tressées ou en autres matières végétales:	par pièce
	a) d'hommes, de garçonnets et d'enfants:	
	1. non garnis	0.80
	2. garnis	1.10
	Ad 639 *a* - Les cloches pour chapeaux de paille, non formés, payent le droit de couronnes 0.12 par pièce:	
	b) de dames et de fillettes:	
	1. non garnis	1 —
	2. garnis	2 —
	Ad 639 *b* - Les cloches pour chapeaux de paille, non formés, payent le droit de couronnes 0.16 par pièce:	
ex 876	Châssis d'automobiles pour personnes et leurs cadres, même démontés, avec ou sans moteurs:	par quintal
	a) pesant par pièce 30 quintaux ou plus	65 —
	b) pesant par pièce moins de 30 jusqu'à 20 quintaux.	72 —
	c) pesant par pièce moins de 20 jusqu'à 14 quintaux.	80 —
	d) pesant par pièce:	
	1. moins de 14 jusqu'à 12 quintaux	100 —

Numéros du tarif hongrois	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Droits d'entrée (couronnes or)
	2. moins de 12 jusqu'à 7 quintaux	108 —
	e) pesant par pièce moins de 7 quintaux	144 —
	ex-REMARQUE — *Les automobiles pour personnes avec carosserie, ainsi que les carosseries importées separément, sont soumis, selon leur poids total, aux droits correspondants des châssis d'automobiles pour personnés. En outre, il sont assujettis pour chaque voiture ou carrosserie aux droits suivants*:	par pièce
	b) voitures automobiles découvertes ou leurs carrosseries:	
	1. avec carrosserie à 2 et 4 places	500 —
	2. avec carrosserie à 6 places	600 —
	c) voitures automobiles fermées ou pouvant se fermer, ou leurs carrosseries:	
	1. avec carrosseries à 2 et 4 places	800 —
	2. avec carrosseries à 6 places.	900 —
		par quintal
ex 942 c	Boutons en ivoire végétal (corozo)	380 —
	ex-REMARQUE *ad n.* 942 — Perles en verre non enfilées: en verre blanc, ou de couleur, ni peints, ni dorées, ni argentées (*conterie* de Venise)	10 —
	Rentrent dans cette position les perles susindiquées, même si elles sont enfilées pour en faciliter l'emballage et le transport.	
ex 961 a	Objets d'ornements:	
	Ouvrages en *conterie* de Venise (émaux, larmes de verre, perles, verre filé), même s'ils sont combinés d'une façon non essentielle avec du caoutchouc, du cuir et des métaux communs ni dorés, ni argentés, ni émaillés.	60 —

ANNEXE *D.*

Positions du tarif hongrois indiquant les produits originaires et en provenance de l'Italie admis à l'importation en Hongrie sur le pied de la nation la plus favorisée.

Catégories et numéros du tarif hongrois.

Catégorie I. — 6 - 7,
» II. — 13 - 16 - 19 - 23 - 27 - 29 - 30.
» III. — 31 - 33 à 38.
» IV. — 40 à 42 - 44 à 50.
» V. — 55 à 76.
» VI. — 77 à 88 - 94 - ex 97 (pignons de pin) - 99 à 123.
» VII — 124 à 131 133 - 134.
» VIII. — 137 à 145 - 148 - 151 à 153 - 155 - 156 à 167 - 168 a et b 2 - 170 à 173.
» IX. — 175 - 182.
» X. — 186 - 187 - 190 à 192.
» XI. — 199 à 201 - 205.
» XII. 212 à 214 - 216 - 217 - 220 - 222 - 223 - 225.
» XIII — 230 à 234 - 239 - 243 - 244.
» XIV — 249 à 298.
» XV. — 305 - 320 à 322 - 330.
» XVI. 331 à 335 - 346 - 347 - 350 - 356 à 363 - 366 à 369 - 371 à 376.
» XVII. — 377 à 381 - 386 - 388.
» XVIII. — 392 à 406.
» XIX. — 408 409 - 411 à 416 - 420 à 422.
» XX. — 425 - 426 - 428 - 431 à 435.
» XXI. — 436 - 440 à 442 - 449 - 452 - 454 à 456 - 458 - 459 - 461 - 463 - 464 - 466.
» XXII. — 469 - 472 à 476 - 481 à 489.
» XXIII. - 491 492 - 497 à 499 - 505 - 507 - 509 à 511 - 514 à 516 - 518 - 520 à 526 - 528 à 530 - 532 à 534.
» XXIV. — 535 à 544.
» XXV. 545 à 590 - 591 b - 592 - 593 b - 594 à 624.
» XXVI. — 625 à 638 - 640.
» XXVII. — 641 - 642.
» XXVIII. - 643 à 665.
» XXIX. — 666 à 672 - 674 à 680.
» XXX. — 681 - 682 - 686 - 688 à 712 - 715 à 718 - 721.
» XXXI. — 726 à 801.
» XXXII. - 802 à 864.
» XXXIII. — 870 - 874 à 877 - 878 à 892.
» XXXIV. — 895 à 903 - 907 - 910 à 922 - 929 - 930.
» XXXV. — 936 - 939.
» XXXVI. — 942 - 946 - 947 à 954 - 956 - 957 - 961 à 964 - 966 à 971.

PROTOCOLE FINAL

Au moment de procéder à la signature de la Convention de commerce conclue à la date de ce jour entre l'Italie et la Hongrie, les Plénipotentiaires soussignés ont fait les déclarations suivantes, qui auront à former partie intégrante de la même Convention:

ad Art. 3 *et* 4.

Les vins en bouteilles, autres que les vins mousseux, d'origine et en provenance de la Hongrie (position 106 b. 1 β - 2 β du tarif italien) bénéficieront, à l'entrée en Italie, du traitement douanier de la nation la plus favorisée à partir du moment où des réductions des droits de douane pour les « vins en d'autres récipients » (position 131 b, du tarif autonome hongrois) entreront en vigueur en faveur des vins d'origine et en provenance de l'Italie, en vertu de traités ou conventions conclus par la Hongrie avec un tiers Etat quelconque.

Dans le cas, où la Hongrie accorderait à une tierce Puissance, quant au régime d'une spécialité quelconque de vin non mousseux, ayant une teneur alcoolique de 18 degrés ou plus, des réductions de droits de douane ou d'autres faveurs spéciales, y compris celles concernantes la surtaxe sur l'alcool, ces réductions et ces faveurs seront immédiatement étendues, dans la même mesure, aux spécialités italiennes de vin Marsala, Vermouth, Malvasia et Moscato, à la condition que ces spécialités aient aussi au moins 18 degrés d'alcool. Dans ce cas l'Italie concédera tout de suite aux spécialités hongroises de vin Tokaj et à trois autres spécialités de vin de dessert, qui seront désignées d'un commun accord avant la ratification de la présente Convention, et ayant au moins 18 degrés d'alcool, les réductions de droits de douane et les autres faveurs spéciales, y compris celles concernantes la surtaxe sur l'alcool, déjà accordées ou qui pourraient être accordées à l'avenir aux spécialités de vin non mousseux, ayant au moins 18 dégrés d'alcool, de n'importe quel pays.

En outre, dans le cas où la Hongrie accorderait à une tierce Puissance pour une spécialité quelconque de vin non mousseux, ayant une teneur alcoolique inférieure à 18 degrés d'alcool, des réductions de droits de douane ou d'autres faveurs spéciales, y compris celles concernantes la surtaxe sur l'alcool, ces réductions et ces faveurs seront, dans la même mesure, immédiatament étendues aux spécialités italiennes de vin mentionnées dans l'alinéa précédent ayant la teneur alcoolique fixée pour les specialités de vin non mousseux de n'importe quel Pays. Le même traitement, sous les mêmes conditions, sera immédiatement concédé par l'Italie aux spécialités de vin hongroises dont au précédent alinéa, ayant une teneur alcoolique inférieure à 18 degrés.

Les autorités de chacune des Hautes Parties contractantes reconnaîtront les certificats d'analyse délivrés pour les vins par les institutions y autorisées de l'autre Partie contractante. En cas de doute fondé, il est réservé à l'Administration de chacune des Hautes Parties contractantes le droit de vérifier l'analyse des vins importés sous le bénéfice des certificats. Les institutions autorisées à délivrer les certificats pour les vins seront désignées d'un commun accord par les deux Gouvernements. Si en vertu de l'art. 8 de la présente Convention la présentation de certificats d'origine pour le vin est exigée, ces certificats d'origine pourront être délivrés par les mêmes institutions, qui auront délivré les certificats d'analyse.

ad Art. 7.

Il reste entendu que les Hautes Parties contractantes, dans le but de réaliser au plus vite dans son intégrité le principe établi à l'article 7, alinéa 1er de la Convention, ne maintiendront et n'institueront aucune prohibition ou restriction d'importation ou d'exportation, à moins que cela ne soit absolument nécessaire et pour aussi longtemps que subsisteront les circonstances exceptionnelles, qui en sont la raison.

Conformément à l'esprit de cette disposition les deux Hautes Parties contractantes appliqueront, l'une vis-à-vis de l'autre, les prohibitions ou restrictions en vigueur de la façon la plus large et libérale.

En outre dans le cas, où l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes établirait des nouvelles prohibitions ou restrictions, soit à l'entrée, soit à la sortie, l'octroi des dérogations ou la fixation des contingents sera étudié, sur la demande de l'une ou de l'autre des Hautes Parties contractantes, de façon à ne préjudicier que le moins possible aux relations commerciales entre les deux Pays.

Le présent Protocole, qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les Hautes Parties contractantes, sans autre ratification spéciale par le seul fait de l'échange des ratifications de la Convention à laquelle il se rapporte, a été dressé, en double expédition à Rome le 20 juillet 1925.

B. MUSSOLINI NEMES.

LE MINISTRE DES AFFAIRES ETRANGERES D'ITALIE AU MINISTRE DE HONGRIE A ROME.

Rome, le 20 juillet 1925.

Monsieur le Ministre,

Au cours des négociations, qui ont eu lieu pour la conclusion de la Convention commerciale entre nos deux Pays, signée en date d'aujourd'hui, la Délégation Hongroise a fait ressortir que la Hongrie a complètement aboli les prohibitions ou restrictions d'importation et réduit au minimum les prohibitions ou restrictions d'exportation.

En considération de ce fait, la Délégation Hongroise, tout en reconnaissant que même l'Italie a adopté en cette matière une politique libérale, a demandé que certaines dérogations soient concédées aux prohibitions d'importation et d'exportation encore existantes en Italie, en vue d'assurer le développement le plus large possible des échanges entre les deux Pays.

J'ai l'honneur maintenant de déclarer à Votre Excellence que, pour donner satisfaction dans la limite du possible à cette demande, le Gouvernement Italien est prêt à concéder à la Hongrie les contingents mensuels ci-après indiqués concernant les marchandises suivantes, dont l'importation ou l'exportation est encore soumise à un régime de restrictions.

Numéros du tarif italien	IMPORTATION	
ex 110	Eau-de-vie de vin	300 bouteilles
111	Liqueurs	800 »
ex 505	Fusils Flaubert	500 pièces
507	Pistolets et revolvers	500 »
ex 591	Ouvrages en verre passés à la meule, gravés, dorés, argentés	100 quintaux
614	Meubles en bois et leurs pièces détachées	500 »
617	Cadres en bois et baguettes pour cadres	50 »
ex 663	Savons parfumés	50 »
ex 912	Jouets en caoutchouc	50 »
ex 913	Poupées communes	20 »
	EXPORTATION	
ex 639	Os bruts	450 quintaux

J'espère que Votre Excellence voudra bien me donner l'assurance que le Gouvernement Royal de Hongrie est d'accord à ce sujet.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

B. MUSSOLINI.

LE MINISTRE DE HONGRIE AU MINISTRE DES AFFAIRES ETRANGERES D'ITALIE

Rome, le 20 juillet 1925.

Monsieur le Ministre,

Par note en date d'aujourd'hui Votre Excellence a bien voulu me donner communication de ce qui suit:

« Au cours des négociations, qui ont eu lieu pour la conclusion de la Convention commerciale entre nos deux Pays, signée en date d'aujourd'hui, la Délégation Hongroise a fait ressortir que la Hongrie a complètement aboli les prohibitions ou restrictions d'importation et réduit au minimum les prohibitions ou restrictions d'exportation.

En considération de ce fait, la Délégation Hongroise, tout en reconnaissant que même l'Italie a adopté en cette matière une politique libérale, a demandé que certaines dérogations soient concédées aux prohibitions d'importation et d'exportation encore existantes en Italie, en vue d'assurer le développement le plus large possible des échanges entre les deux Pays.

J'ai l'honneur maintenant de déclarer à Votre Excellence que, pour donner satisfaction dans la limite du possible à cette demande, le Gouvernement Italien est prêt à concéder à la Hongrie les contingents mensuels ci-après indiqués concernant les marchandises suivantes, dont l'importation ou l'exportation est encore soumise à un régime de restrictions.

Numéros du tarif italien	IMPORTATION	
ex 110	Eau-de-vie de vin	300 bouteilles
111	Liqueurs	800 »
ex 505	Fusils Flaubert	500 pièces
507	Pistolets et revolvers	500 »
ex 591	Ouvrages en verre passés à la meule, gravés, dorés, argentés	100 quintaux
614	Meubles en bois et leurs pièces détachées	500 »
617	Cadres en bois et baguettes pour cadres	50 »
ex 663	Savons parfumés	50 »
ex 912	Jouets en caoutchouc	50 »
ex 913	Poupées communes	20 »
	EXPORTATION	
ex 639	Os bruts	450 quintaux

En prenant acte de ces déclarations j'ai l'honneur de donner à Votre Excellence l'assurance que le Gouvernement de Hongrie est d'accord à ce sujet.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

NEMES.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 2262.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 31 ottobre 1925, n. 1987.

26ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza del 31 ottobre 1925, sul decreto che autorizza una 26ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1925-26.

MAESTÀ,

Il Governo della Maestà Vostra ha deliberato di concorrere, per L. 30,000, nelle spese relative alle onoranze a Pierluigi da Palestrina, tributate dalla città natale del grande Maestro.

Mancando, nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, un capitolo al quale attingere la somma occorrente, col decreto che il riferente si onora di sottoporre alla Augusta sanzione della Maestà Vostra si autorizza un corrispondente prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, con inscrizione ad apposito nuovo capitolo del bilancio predetto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 6,010,908, rimane disponibile la somma di L. 8,989,092;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 335 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, è autorizzata una 26ª prelevazione nella somma di L. 30,000 da inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, per l'esercizio finanziario medesimo. al nuovo capitolo n. 167-*ter* « Contributo dello Stato nelle spese per le onoranze a Pierluigi da Palestrina ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

Per il Ministro delle finanze (R. decreto 10 ottobre 1925, n. 1956) MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, foglio 140. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2263.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 31 ottobre 1925, n. 1988.

27ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza del 31 ottobre 1925, sul decreto che autorizza una 27ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1925-26.

MAESTÀ,

Per collegare direttamente al circuito telegrafico Roma-Milano gli uffici della Regia prefettura di Cremona, occorre una spesa di L. 50,000. Stante l'urgenza, e potendosi provvedere al bisogno mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, a norma dell'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, il riferente si onora di rassegnare all'Augusta sanzione della Maestà Vostra lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 6,040,908, rimane disponibile la somma di L. 8,959,092;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 335 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di L. 50,000, da assegnare al capitolo n. 86: « Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e dei telegrafi e delle stazioni radiotelegrafiche, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

Per il Ministro delle finanze (R. decreto 10 ottobre 1925, n. 1956) MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, foglio 141. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2264.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 31 ottobre 1925, n. 1989.

28ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza del 31 ottobre 1925, sul decreto che autorizza una 28ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1925-26.

MAESTÀ,

Per l'acquisto di un'autovettura di servizio, da fornire alla Regia legazione d'Italia in Belgrado, in sostituzione di quella già in uso, e testè resa inservibile, si rende necessario lo stanziamento, nel bilancio in corso del Ministero degli affari esteri, della somma di L. 50,000. Tale somma può essere prelevata dal fondo di riserva per le spese impreviste, e a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di rassegnare all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 febbraio 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1925-26, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 6,090,908, rimane disponibile la somma di L. 8,909,092;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 335 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1925-26, è autorizzata una 28ª prelevazione nella somma di L. 50,000 da assegnare allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio medesimo, al capitolo di nuova istituzione n. 58-*quater*: « Acquisto di un'automobile per uso della Regia legazione di Belgrado ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

Per il Ministro delle finanze (R. decreto 10 ottobre 1925, n. 1956) MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, foglio 142. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2265.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 ottobre 1925, n. 1990.

Provvedimenti vari per l'aumento delle entrate dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge sui telefoni, approvato con R. decreto del 3 maggio 1903, n. 196 e il relativo regolamento approvato con R. decreto del 21 maggio 1903, n. 253;

Visti i Regi decreti-legge 11 marzo 1920, n. 316; 25 gennaio 1921, n. 44; 31 marzo 1921, n. 507; 23 novembre 1921, n. 1824;

Visti i Regi decreti 8 febbraio 1923, n. 399, e 3 maggio 1923, n. 1131;

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ciascun concessionario di linee telefoniche ad uso privato pagherà ogni anno allo Stato un canone fisso di L. 200 per ogni circuito di comunicazione, più L. 30 per ogni stazione in più di due e L. 30 per ogni chilometro o frazione di chilometro oltre i primi tre chilometri di linea.

Art. 2.

Quando una conversazione in abbonamento non può effettuarsi per guasto di linea o per altre cause inerenti al servizio, l'utente avrà diritto alla restituzione di tanti trentesimi dell'abbonamento mensile quanti sono i giorni in cui la conversazione non ha potuto aver luogo, meno i primi tre.

Art. 3.

E' data facoltà all'Azienda per i servizi telefonici di consentire in via di esperimento, per il periodo di un anno, con decreto Ministeriale:

a) che le conversazioni interurbane effettuate nei giorni festivi, siano sottoposte al pagamento di una tassa speciale uguale alla metà della normale;

b) che la tassa delle conversazioni interurbane effettuate dalle 7 alle 9 e dalle 19 alle 21 dei giorni feriali sia ridotta come segue:

da	L.	1.20	a	L.	1 —
da	»	1.80	a	»	1.50
da	»	2.50	a	»	2 —
da	»	5.20	a	»	4 —
da	»	7.50	a	»	5 —
da	»	8.50	a	»	6 —
da	»	10 —	a	»	7 —
da	»	15 —	a	»	10 —

Una conversazione iniziata in detti periodi si intende compresa tutta nei periodi stessi agli effetti della riduzione di tariffa.

Trascorso l'anno di esperimento, con decreto del Ministro per le comunicazioni di intesa con quello per le finanze, saranno emanati provvedimenti in conformità dei risultati dell'esperimento stesso.

Art. 4.

Sono ammesse dal 1° gennaio 1926 le conversazioni urgentissime da effettuarsi subito dopo quelle in corso e con precedenza su tutte le altre. Per tali conversazioni sarà dovuta oltre la tassa tripla di quella ordinaria, una sopratassa fissa di L. 100.

Art. 5.

La tassa per il recapito degli avvisi telefonici stabilita dall'art. 39 del R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, si applica anche agli avvisi per conversazioni telefoniche da scambiarsi su linee fonotelegrafiche.

Art. 6.

Quando una conversazione non ha luogo perchè al momento in cui è stabilita la comunicazione il richiesto o il richiedente non rispondono, è dovuta una tassa pari alla quarta parte della tariffa unitaria della conversazione. La stessa tassa è dovuta dal richiedente che rinunzi espressamente alla conversazione salvo il caso in cui quest'ultima sia stata stabilita 4 ore dopo dalla richiesta.

Art. 7.

L'art. 96 del regolamento approvato con R. decreto del 21 maggio 1903, n. 253, è modificato come segue:

« Art. 96. — Nessun compenso è dovuto al Comune per i telegrammi e le conversazioni scambiate tra il posto telefonico e l'ufficio telegrafico ».

Art. 8.

Con decreto Ministeriale saranno fissati i modi per la ripartizione delle tariffe nei confronti con i concessionari di zona in analogia a quanto è stato disposto per le tariffe ordinarie giusta l'art. 37 del R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884.

Art. 9.

E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — Per il Ministro delle finanze (R. decreto 10 ottobre 1925, n. 1956) MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 23 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, foglio 143. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2266.

REGIO DECRETO 4 settembre 1925, n. 1996.

Istituzione di una scuola complementare nei comuni di Orbetello, Ripatransone e Gradisca.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e il regolamento 6 giugno 1925, n. 1084;

Veduti i voti espressi dalle Amministrazioni comunali e provinciali di Orbetello, Ripatransone e Gradisca, perchè nelle suddette città sia istituita, a decorrere dal 1° ottobre 1925, una Regia scuola complementare;

Riconosciuta la necessità di provvedere tempestivamente a tali istituzioni in modo che le nuove Regie scuole complementari possano funzionare all'inizio dell'anno scolastico 1925-26;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1925 è istituita una scuola complementare in ciascuno dei comuni di Orbetello, Ripatransone e Gradisca.

Art. 2.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto le Amministrazioni comunali predette faranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione regolari deliberazioni approvate dalle autorità tutorie con le quali si obblighino per il contributo annuo previsto dai Regi decreti 11 marzo 1923, n. 685, e 7 giugno 1923, n. 1408, e per gli oneri accessori posti a carico delle Amministrazioni medesime dagli articoli 97, 100 e 103 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054.

Art. 3.

Con decreto dei Nostri Ministri proponenti sarà provveduto alle modificazioni delle tabelle organiche delle cattedre nei Regi istituti medi d'istruzione in attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 settembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDELE — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, foglio 150. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2267.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 ottobre 1925, n. 2000.

Storno di fondi fra capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1925-26.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1925, n. 728;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1925-26, sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — FEDELE.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 23 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, foglio 155. — GRANATA.

Tabella delle variazioni da introdursi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1925-26.

In aumento:

Cap. n. 82-*bis* (di nuova istituzione). — Contributo dello Stato a favore dell'Istituto interuniversitario italiano in Roma	L. 20,000.—
Cap. n. 91. — Istituti e corpi scientifici e letterari. Assegni e spese, ecc.	» 15,000.—
Cap. n. 107. — Monumenti. Dotazioni governative a monumenti, ecc.	» 4,780.—
Cap. n. 158-*quater* (di nuova istituzione). — Concorso dello Stato nelle spese che l'Unione nazionale universitaria deve sostenere per le Olimpiadi mondiali universitarie d'arte, scienza e sport che saranno tenute in Roma nella primavera del 1926	» 5,000.—
Totale degli aumenti	L. 44,780.—

In diminuzione:

Cap. n. 82. — Assegni ad istituti d'istruzione superiore, ecc.	L. 40,000.—
Cap. n. 102. — Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti, ecc.	» 4,780.—
Totale delle diminuzioni	L. 44,780.—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'istruzione pubblica: FEDELE.

Il Ministro per le finanze: VOLPI.

Numero di pubblicazione 2268.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 ottobre 1925, n. 2001.

Provvedimenti per l'amministrazione ed il funzionamento dei depositi cavalli stalloni del Regno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 16, 17, 18 e 19 del R. decreto 6 settembre 1923, n. 2125, relativo alla costituzione di consorzi obbligatori per i depositi cavalli stalloni;

Visti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 9 ottobre 1924, n. 1784;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con i Ministri per l'interno, per le finanze e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Qualora le Amministrazioni provinciali non provvedano al versamento delle somme occorrenti per le spese di cui all'articolo 17 del R. decreto 6 settembre 1923, n. 2125, entro il termine prescritto dall'art. 1 del R. decreto legge 9 ottobre 1924, n. 1784, le somme non versate potranno essere anticipate, nell'esercizio 1925-926, dallo Stato, che se ne rivarrà, insieme con gli interessi al tasso legale, sulle somme che dovranno essere iscritte d'ufficio nei bilanci delle Amministrazioni inadempienti.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto allo stanziamento nel bilancio del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio 1925-26, della somma di L. 2,000,000 occorrente per l'applicazione del precedente comma.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 ottobre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — FEDERZONI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 23 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, *foglio* 156. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2269.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 novembre 1925, n. 2004.

Esecuzione dell'accordo commerciale provvisorio stipulato a Sofia fra l'Italia e la Bulgaria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per l'economia nazionale e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo commerciale provvisorio stipulato a Sofia il 27 ottobre 1925 fra l'Italia e la Bulgaria mediante scambio di note.

Art. 2.

Questo decreto che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, entrerà in vigore il giorno 26 novembre 1925.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — Per il Ministro delle finanze (R. decreto 10 ottobre 1925 n. 1956) MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli.* ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 24 novembre 1925.
Atti del Governo, registro 242, *foglio* 161. — GRANATA.

IL R. INCARICATO D'AFFARI IN SOFIA
AL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI DI BULGARIA

Sofia, le 27 octobre 1925.

Monsieur le Ministre,

Dans le but de favoriser et de développer les relations économiques entre le deux Pays, j'ai l'honneur, dûment autorisé à cet effet par mon Gouvernement, de Vous confirmer que jusqu'à la conclusion d'un traité de commerce définitif, le Gouvernement de

Sa Majesté le Roi d'Italie est tombé d'accord avec le Gouvernement de Sa Majesté le Roi des Bulgares pour régler provisoirement les relations commerciales entre les deux Pays sur la base de l'application de la clause de la nation la plus favorisée.

Cet arrangement, qui laisse toutefois la faculté aux deux Pays de modifier leurs tarifs douaniers actuels, entrera en vigueur dans un délai de trente jours à partir de la signature de cette note et pourra être dénoncé par chacune des Parties contractantes avec un préavis de trois mois.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma haute considération.

Signé: WEILL SCHOTT.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI DI BULGARIA AL R. INCARICATO D'AFFARI IN SOFIA

Sofia, le 27 octobre 1925.

Monsieur le Chargé d'Affaires,

Dans le but de favoriser et de développer les relations économiques entre nos deux Pays, dûment autorisé à cet effet par mon Gouvernement, j'ai l'honneur de Vous confirmer que jusqu'à la conclusion d'un traité de commerce définitif, le Gouvernement de Sa Majesté le Roi des Bulgares est tombé d'accord avec le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie pour régler provisoirement les relations commerciales entre les deux Pays sur la base de l'application mutuelle de la clause de la nation la plus favorisée.

Cet arrangement, qui laisse toutefois la faculté aux deux Pays de modifier leurs tarifs douaniers actuels, entrera en vigueur dans un délai de trente jours à partir de la signature de cette note et pourra être dénoncé par chacune des Parties contractantes avec un préavis de trois mois.

Veuillez agréer, Monsieur le Chargé d'Affaires, l'assurance de ma haute considération.

Signé: CH. KALFOFF.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 2270.

REGIO DECRETO 4 settembre 1925, n. 1986.

Concorso governativo per integrazione di deficienze di bilancio a Comuni del Mezzogiorno continentale.

N. 1986. R. decreto 4 settembre 1925, col quale, su proposta del Ministro per le finanze, vengono assegnate a vari Comuni nel Mezzogiorno continentale le quote di concorso governativo per gli anni dal 1908 al 1924, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1925.

DECRETO MINISTERIALE 20 ottobre 1925.

Norme per il conferimento di posti vacanti nel grado iniziale dei ruoli del personale dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione scolastica regionale, in applicazione dell'articolo 8 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1286.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO COL
MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e le successive norme esecutive, interpretative ed integrative;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Veduto il R. decreto 29 luglio 1925, n. 1286;

Decreta:

Art. 1.

I posti del grado iniziale della carriera amministrativa (gruppo *A*) dell'Amministrazione centrale della Pubblica istruzione, indicati all'art. 8, comma 1°, del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1286, potranno essere conferiti come appresso:

a) mediante esame di concorso, al quale potranno prendere parte sia gli invalidi di guerra, di cui alla legge 21 agosto 1921, n. 1312, sia coloro che non si trovino in tale condizione, e che sarà espletato in conformità delle disposizioni di carattere generale e normale vigenti in materia. Il concorso sarà indetto per il numero dei posti corrispondente alla percentuale riservata agli invalidi stessi dall'articolo 8 della citata legge 21 agosto 1921, n. 1312. I posti, che non si avesse modo di coprire per concorso, potranno essere conferiti nel modo previsto alla susseguente lettera *b*);

b) senza concorso, limitatamente ai posti eccedenti la percentuale riservata agli invalidi di guerra, agli attuali impiegati di categorie inferiori ed agenti dei ruoli dell'Amministrazione della Pubblica istruzione, qualunque sia la loro età, e che risultino forniti della laurea in giurisprudenza o in lettere o in filosofia conseguita in una università o in un Istituto d'istruzione superiore del Regno, o della laurea in scienze politiche ed amministrative rilasciata dalla facoltà di scienze politiche ed amministrative istituita presso la Regia università di Roma, e chiedano di ottenere il passaggio alla predetta categoria superiore entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Gli aspiranti ai posti indicati alla lettera *b*) dovranno produrre regolare domanda in carta legale da L. 3, a mezzo del capo dell'ufficio, da cui dipendono, il quale trasmetterà subito la domanda al Ministero, unendovi un dettagliato rapporto nei riguardi dell'istante, in relazione a quanto viene prescritto al successivo comma 3°. Essi saranno nominati ai detti posti, secondo l'ordine che sarà stabilito con apposita graduatoria di merito da formarsi dal Consiglio di amministrazione.

Nella formazione di tale graduatoria, si avrà riguardo al grado di capacità, di cultura, e di preparazione ai servizi propri della carriera amministrativa dei singoli aspiranti; alla qualità e durata dei servizi civili resi sinora; alla condotta tenuta ed alla diligenza ed allo zelo dimostrati nell'adempimento dei doveri di ufficio.

Il Consiglio di amministrazione, prima di pronunciarsi definitivamente sul merito dei candidati, potrà esprimere il parere se tutti o taluni di essi debbano essere sottoposti ad un esperimento, che consisterà di una prova scritta e di una prova orale. Sarà materia della prova scritta il diritto civile o il diritto amministrativo; saranno materie della prova orale il diritto civile, il diritto amministrativo e la legislazione scolastica e delle antichità e belle arti. Le modalità dell'esperimento saranno determinate con ordinanza del Ministro della pubblica istruzione.

Il giudizio sugli aspiranti sarà espresso in decimi; non potrà essere compreso nella graduatoria chi sia classificato con meno di otto decimi. A parità di merito avranno la precedenza le persone, che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 53, lettera *a*) del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290; varranno, inoltre, le norme dell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Coloro i quali otterranno la nomina ai posti, di cui alla lettera *b*), saranno esentati dal periodo di prova se si trovino nella condizione di poter aspirare, in base alle vigenti norme, al passaggio di categoria con l'esonero dal servizio di esperimento.

Si potrà procedere all'attuazione dei provvedimenti consentiti dalla lettera *b*) di questo articolo anche prima che sia espletato il concorso previsto alla lettera *a*).

Art. 2.

I posti del grado iniziale della carriera amministrativa gruppo *A*) dell'Amministrazione scolastica regionale, indicati all'art. 8 comma 1°, del R. decreto 29 luglio 1925, numero 1286, potranno essere conferiti come appresso:

a) per due terzi dei posti mediante esame di concorso, secondo le norme stabilite alla lettera *a*) dell'art. 1 del presente decreto;

b) per un terzo dei posti, secondo le norme stabilite all'art. 1 suddetto, comma 1°, lettera *b*), e commi successivi.

Art. 3.

La graduatoria di merito, di cui all'art. 1, comma 2° del presente decreto potrà essere unica per l'Amministrazione centrale e per l'Amministrazione scolastica regionale.

Art. 4.

I posti vacanti nel grado iniziale della carriera di ragioneria (gruppo *B*) dell'Amministrazione scolastica regionale, da coprire ai sensi dell'art. 8, comma 1°, del R. decreto 29 luglio 1925, n. 1286, potranno essere conferiti come appresso:

a) per due quinti dei posti mediante esame di concorso, al quale potranno prendere parte sia gli invalidi di guerra, di cui alla legge 21 agosto 1921, n. 1312, sia coloro che non si trovino in tali condizioni, e che sarà espletato in conformità delle disposizioni di carattere generale e normale vigenti in materia. I posti, che non si avesse modo di coprire per concorso, potranno essere conferiti nel modo previsto dalla susseguente lettera *b*);

b) per gli altri tre quinti dei posti, senza limiti di età, agli attuali impiegati di categorie inferiori ed agenti dei ruoli dell'Amministrazione della pubblica istruzione, i quali siano forniti del diploma di licenza dall'Istituto tecnico, sezione ragioneria, o del corrispondente diploma rilasciato ai termini del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, oppure del diploma di licenza o di abilitazione rilasciato da un Istituto medio commerciale, e chiedano di far passaggio alla detta carriera di ragioneria entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Per la nomina ai posti sopra indictai alla lettera *b*) si applicano le norme stabilite ai commi 2°, 3°, 5°, 6° e 7° dell'articolo 1, avuto, in particolare, riguardo alle attribuzioni della carriera di ragioneria dell'Amministrazione scolastica regionale.

Art. 5.

I posti vacanti nel grado iniziale della carriera d'ordine (gruppo *C*) dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione da coprire ai sensi dell'art. 8, comma 1°, del Regio decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1286, potranno essere conferiti come appresso:

a) senza concorso, agli invalidi di guerra, di cui alla legge 21 agosto 1921, n. 1312, sino al raggiungimento della percentuale ad essi riservata dall'art. 8 della legge medesima;

b) per tre quinti dei posti eccedenti la percentuale assegnata agli invalidi di guerra, agli attuale agenti subalterni dei ruoli dell'Amministrazione della pubblica istruzione, qualunque sia la loro età, che risultino forniti del diploma di licenza da un Istituto medio d'istruzione di primo grado o di alcuno dei corrispondenti titoli rilasciati ai termini del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, o che, pur non possedendo il titolo di studio prescritto, attendano almeno dal 1° dicembre 1923 ad attribuzioni inerenti alla carriera d'ordine, e si siano dimostrati idonei per cultura, capacità, attitudine, diligenza e condotta, a coprire un posto della medesima carriera. Per poter aspirare alla nomina, di cui trattasi, gli interessati dovranno presentarne domanda entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Le nomine saranno disposte secondo l'ordine che sarà stabilito da un'apposita graduatoria di merito da formarsi dal Consiglio di amministrazione.

Gli aspiranti dichiarati meritevoli di ottenere un posto della carriera d'ordine, i quali siano forniti del prescritto titolo di studio, saranno colocati in graduatoria prima di coloro che non siano in possesso del titolo medesimo.

Gli agenti subalterni, che si trovino nelle condizioni previste all'art. 198, comma 2°, del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, saranno scrutinati insieme con gli agenti subalterni non provenienti dai sottufficiali e che siano forniti del titolo di studio;

c) per gli altri due quinti dei posti eccedenti la percentuale assegnata agli invalidi di guerra, agli attuali impiegati non di ruolo, che prestino da non meno di cinque anni servizio nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, con attribuzioni inerenti alla carriera d'ordine, ancorchè siano sforniti del titolo di studio richiesto e prescindendo dai limiti di età. Per poter aspirare alla nomina, gli interessati dovranno presentarne domanda entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nel bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione. Gli aspiranti potranno ottenere la nomina sempre che ne siano riconosciuti idonei dal Consiglio di Amministrazione per cultura, capacità, attitudine, diligenza e condotta.

Per le nomine da conferire ai termini delle lettere *b*) e *c*) si applicano le norme dei commi 2°, 3° e 5° dell'art. 1 del presente decreto, avuto, in particolare, riguardo alle attribuzioni inerenti alla carriera d'ordine. Coloro, i quali otterranno la nomina ai posti, di cui alle stese lettere *b*- e *c*), saranno esentati dal periodo di prova se si trovino nella condizione di poter aspirare, in base alle vigenti norme, al passaggio di categoria o alla sistemazione in ruolo con l'esonero dal servizio di esperimento.

Qualora i posti, come sopra attribuiti ad una delle categorie di persone specificate alle lettere *a*), *b*) e *c*), non possano essere in tutto od in parte coperti, il Ministro della pubblica istruzione avrà facoltà di aggiungere i posti così disponibili alle quote proporzionali riservate agli aspiranti delle altre categorie.

Sono fatti salvi, se del caso, i diritti riservati dalle leggi in vigore ai sottufficiali del Regio esercito, della Regia marina, e degli altri corpi organizzati militarmente al servizio dello Stato.

Art. 6.

I posti vacanti nel grado iniziale della carriera d'ordine (gruppo *C*) dell'Amministrazione scolastica regionale, indicati all'art. 8, comma 1°, del R. decreto 29 luglio 1925, n. 1286, potranno essere conferiti, senza concorso, ad invalidi di guerra, ai sensi della legge 21 agosto 1921, n. 1312, fatti salvi, se del caso, i diritti concessi dalle norme in vigore ai sottufficiali del Regio esercito, della Regia marina, e degli altri corpi organizzati militarmente al servizio dello Stato.

I posti eccedenti il numero di quelli da riservare per i provvedimenti consentiti dal precedente comma potranno essere conferiti secondo le norme dell'art. 5, comma 1° lettera *b*), e commi successivi in quanto applicabili.

Art. 7.

La graduatoria di merito, di cui all'art. 5 lettera *b*) potrà, ove occorra, essere unica per l'Amministrazione centrale e per l'Amministrazione scolastica regionale.

Art. 8.

Le nomine ai gradi iniziali delle carriere amministrativa e d'ordine dell'Amministrazione centrale, e amministrativa di ragioneria e d'ordine dell'Amministrazione scolastica regionale, in applicazione del presente decreto, saranno disposte con riserva di anzianità in confronto del personale che sarà eventualmente assunto nelle carriere medesime, in conseguenza delle norme in vigore concernenti i passaggi di categoria del personale ex combattente e le sistemazioni in ruolo degli operai, avventizi e giornalieri invalidi di guerra.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 ottobre 1925.

Il Ministro della pubblica istruzione: FEDELE.

Il Ministro delle finanze: VOLPI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Unica pubblicazione.

Avviso.

La rendita consolidato 3.50 % « Cat *A* » n. 39168 di L. 1050 intestata a Gramanzini Giovanni di Matteo, vincolata per cauzione di Berra Luigi fu Angelo quale esattore e tesoriere del comune di Lettere pel decennio 1913-1922 è stata alienata per espropriazione in base a decreto 2 giugno 1925 del Prefetto di Napoli, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, poichè il relativo certificato era stato presentato a questa Direzione generale dal titolare che ne chiedeva il tramutamento.

Si notifica che è di nessun valore la ricevuta n. 3272 ordinale n. 1240 di protocollo e n. 91108 di posizione, rilasciata il 17 febbraio 1923 dall'Intendenza di finanza di Napoli al signor Gramanzini Giovanni di Matteo per il deposito di un certificato 3.50 % per la rendita di L. 1050 con decorrenza dal 1° gennaio 1923.

Roma, 23 novembre 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 245

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 23 novembre 1925

	Media		Media
Parigi	96 29	Belgio	112 57
Londra	119 833	Olanda	10 05
Svizzera	477 85	Pesos oro (argentino)	23 45
Spagna	353 23	Pesos carta (argent.)	10 37
Berlino	[illegible] 90	New-York	24 75
Vienna (Shilling)	3 49	Russia	127 55
Praga	73 15	Belgrado	44 —
Dollaro canadese	24 745	Budapest	0 0344
Romania	10 75	Oro	477 56

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	73 80
	3.50 % » (1902)	67 —
	3.00 % lordo	43 65
	5.00 % netto	93 50
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	68 15

Bollettino N. 246

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 24 novembre 1925

	Media		Media
Parigi	95 74	Belgio	111 70
Londra	119 553	Olanda	9 97
Svizzera	476 04	Pesos oro (argentino)	23 40
Spagna	351 71	Pesos carta (argent.)	10 30
Berlino	5 875	New-York	24 683
Vienna (Shilling)	3 50	Russia	127 30
Praga	72 75	Belgrado	44 25
Dollaro canadese	24 71	Budapest	0 035
Romania	10 90	Oro	476 27

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	74 90
	3.50 % » (1902)	67 —
	3.00 % lordo	43 65
	5.00 % netto	93 675
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	68 15

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Ispettorato Generale dell'Industria — Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 8 di privative per modelli o disegni di fabbrica registrate nell'anno 1925.

DATA del deposito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro generale	VOLUME E NUMERO dei registro attestati
28 agosto 1925	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Manicotto per distacco della frizione per automobili.	4978	Volume 48 N. 1
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Diffusore grande per carburatore, per motori di autoveicoli.	4979	» » » 2
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Gambo per pedale di comando dell'acceleratore per autoveicoli.	4980	» » » 3
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Albero per pignone intermedio di comando della distribuzione, per motori di autoveicoli.	4981	» » » 4
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Vite di fissaggio delle piattelline alle ruote di autoveicoli.	4982	» » » 5
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Piastrina di collegamento per staffe delle molle, per autoveicoli.	4983	» » » 6
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Anello di boccaggio per reggispinta.	4984	» » » 7
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Anello di fissaggio dell'albero di trasmissione al pignone conico, per autoveicoli.	4985	» » » 8
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Anello per scatola dei cuscinetto a sfere dell'albero del differenziale, per autoveicoli.	4986	» » » 9
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Leva per comando dei freni posteriori, per autoveicoli.	4987	» » » 10
4 id. »	Dunlop Rubber Company Limited, a Birmingham (G. Bretagna).	Modello di fabbrica: Modello di fabbrica di cerchione pieno in gomma per ruote di veicoli. (Rivendicazione di proprietà del modello inglese dell'11 luglio 1925. - Dom. n. 714666).	4950	» » » 11
4 settembre »	The Dunlop Rubber Company Limited, a Birmingham.	Modello di fabbrica: Modello di fabbrica di cerchione pieno in gomma per ruote di veicoli.	4966	» » » 12
5 id. »	Giuliani Vincenzo, a Milano.	Modello di fabbrica: Modello di fabbrica per pastiglia compressa.	4967	» » » 13
5 id. »	Barabino Adolfo e Graeve Francesco, a Genova.	Modello di fabbrica: Scatola porta-sigari per la conservazione e distribuzione di sigari.	4968	» » » 14
16 id. »	Moc. Call Hartson Clair, a Washington (S. U. A.).	Modello di fabbrica: Modello di fabbrica per « distintivo ».	4969	» » » 15
28 agosto »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Coperchio per sede di galleggiante del livello d'olio della coppa per motori di autoveicoli.	4988	» » » 16
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Bilanciere per comando delle valvole per motori di autoveicoli.	4989	» » » 17
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Scatola per cuscinetto a sfere dell'albero del differenziale per autoveicoli.	4990	» » » 18
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Sopporto per molle anteriori di autoveicoli.	4991	» » » 19
28 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Maniglia ferma cofano per autoveicoli.	4992	» » » 20
16 maggio »	Repusseau François, a Levallois-Perret (Francia).	Modello di fabbrica: Para-urti doppio.	4869	» » » 21

DATA del deposito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro generale	VOLUME E NUMERO del registro attestati
3 settembre »	Fabra Maria, a Barcelona (Spagna).	Modello di fabbrica: Modello di fabbrica di vaso di porcellana o di maiolica per uso di toletta.	4965	Volume 48 N. 22
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Scatola per cuscinetto a sfere centrale per albero di trasmissione di autoveicoli.	4993	» » » 23
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Tappo per porta filtro della presa d'olio della coppa per motori di autoveicoli.	4994	» » » 24
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Scatola sinistra porta cuscinetto a sfere, per differenziale di autoveicoli.	4995	» » » 25
5 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Manicotto anteriore per albero di trasmissione di autoveicoli.	4996	» » » 26
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Sede per galleggiante del livello d'olio della coppa per motori di autoveicoli.	4997	» » » 27
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Leva destra per comando dei freni delle ruote, per autoveicoli.	4998	» » » 28
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Leva sinistra per comando dei freni delle ruote di autoveicoli.	4999	» » » 29
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Manicotto di tenuta d'olio per giunto cardanico di autoveicoli.	5000	» » » 30
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Leva per albero di comando dei freni anteriori per autoveicoli.	5001	» » » 31
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Pignone satellite per differenziale per autoveicoli	5002	» » » 32
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Valvolina per vaschetta del carburatore per motori di autoveicoli.	5003	» » » 33
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Coperchio per vaschetta carburatore per motori di autoveicoli.	5004	» » » 34
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Regolatore fisso di presa d'aria fredda per carburatori di motori di autoveicoli.	5005	» » » 35
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Farfalla per carburatori per motori di autoveicoli.	5006	» » » 36
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Ingranaggio condotto pompa olio per motori di autoveicoli.	5007	» » » 37
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Ingranaggio conduttore per pompa olio motori di autoveicoli.	5008	» » » 38
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cuscinetto superiore per albero di comando della pompa ad olio per motori di autoveicoli.	5009	» » » 39
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino	Modello di fabbrica: Cuscinetto per albero di comando del magnete per motori di autoveicoli.	5010	» » » 40
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Albero con ingranaggio per comando della pompa d'olio per motori di autoveicoli.	5011	» » » 41
2 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Ingranaggio conduttore per comando della pompa d'olio per motori di autoveicoli.	5012	» » » 42
4 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cuscinetto anteriore per albero a gomito di motori di autoveicoli.	5013	» » » 43
4 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cuscinetto posteriore per albero gomiti di motori di autoveicoli.	5014	» » » 44
4 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Corpo di sfiatatoio per motori di autoveicoli	5015	» » » 45
4 id. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Porta-filtro per presa di olio della coppa per motori di autoveicoli.	5016	» » » 46

DATA del deposito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro generale	VOLUME del registro	NUMERO attestati
4 settem. 1925	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cuscinetto per pignone di comando della distribuzione e mozzo del volante per motori di autoveicoli.	5017	Volume 48	N. 47
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cuscinetto posteriore per albero di distribuzione per motori di autoveicoli.	5021	» »	» 48
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Anello elastico per valvole di aspirazione a scarico per motori di autoveicoli.	5022	» »	» 49
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Guida della valvolina di riduzione d'olio per motori di autoveicoli.	5023	» »	» 50
16 luglio »	Reghini Carlo, a Firenze.	Modello di fabbrica: Valigia in fibra con coperchio rinforzato perchè di spessore maggiore della cassa.	3971	» »	» 51
4 settem. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Perno per stantuffi per motori di autoveicoli.	5018	» »	» 52
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cuscinetto centrale per albero di distribuzione di motori di autoveicoli.	5019	» »	» 53
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cuscinetto anteriore per albero di distribuzione di motori di autoveicoli.	5020	» »	» 54
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Supporto anteriore per molle posteriori di autoveicoli.	5024	» »	» 55
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Biscottino doppio per molle di autoveicoli.	5025	» »	» 56
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Tassello per ganasce dei freni anteriori di autoveicoli.	5026	» »	» 57
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Tubo per tirante longitudinale di comando dello sterzo per autoveicoli.	5027	» »	» 58
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di abbrica: Perno per biscottino delle molle per autoveicoli.	5028	» »	» 59
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Perno per magnone anteriore del telaio per autoveicoli.	5029	» »	» 60
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Perno per fusi a snodo.	5030	» »	» 61
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Ruota per autoveicoli.	5031	» »	» 62
4 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Anello di ritegno del cuscinetto esterno per ruote di autoveicoli.	5032	» »	» 63
5 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Gambo a sfera per leva dello sterzo per autoveicoli.	5033	» »	» 64
5 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Coperchio sinistro per scatola di guida per autoveicoli.	5034	» »	» 65
5 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Coperchio destro per scatola di guida per autoveicoli.	5035	» »	» 66
5 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Astuccio per molle della frizione per autoveicoli.	5036	» »	» 67
5 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Tappo concavo per snodo dello sterzo per autoveicoli.	5037	» »	» 68
5 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Cuscinetto per albero della frizione per autoveicoli.	5038	» »	» 69
5 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Tappo per testa a snodo del tirante longitudinale dello sterzo per autoveicoli.	5039	» »	» 70
5 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Leva di comando dell'innesto a frizione per autoveicoli.	5040	» »	» 71
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Leva a forcella per distacco della frizione per autoveicoli.	5041	» »	» 72
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Manicotto dentato per comando del distacco della frizione.	5042	» »	» 73

DATA del deposito	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro generale	VOLUME E NUMERO del registro attestati
7 settem. 1925	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Leva di comando dei ferri a pedale di autoveicoli.	5043	Volume 48 N. 74
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Leva per comando dei freni posteriori per autoveicoli.	5044	» » » 75
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica. Coperchio superiore di ritegno della leva a mano di comando della velocità per autoveicoli.	5045	» » » 76
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Volantino di registro dei freni per autoveicoli.	5046	» » » 77
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Anello di appoggio della molla di ritegno della leva a mano di comando delle velocità per autoveicoli.	5047	» » » 78
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Albero secondario per cambio di velocità di autoveicoli.	5048	» » » 79
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Asse per retromarcia per autoveicoli.	5049	» » » 80
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Astuccio per asse della retromarcia per autoveicoli.	5050	» » » 81
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Scatola porta cuscinetto per trasmissione, per autoveicoli.	5051	» » » 82
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Manicotto a testa sferica per giunto cardanico, per autoveicoli.	5052	» » » 83
22 » »	Mittelberger Heinrich a Ulm/a Donau (Germania)	Modello di fabbrica: Quaderno di elenchi montato su un reggi-giornali.	5053	» » » 84
17 » »	Ronco Limited, a Londra (Inghilterra).	Modello di fabbrica: Modello di fabbrica di lastra tipografica in gomma.	5054	» » » 85
24 » »	Ditta Piloni Bernardo, Lecco.	Modello di fabbrica: Modello di fabbrica per cartuccia.	5058	» » » 86
3 ottobre »	Fioravanti Raffaele, Milano . .	Modello di fabbrica: Frullino elettrico con trasmissione ad albero flessibile.	5060	» » » 87
7 settem. »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Sopporto per comando del tachimetro, per autoveicoli.	5061	» » » 88
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Manicotto per tubo flessibile per comando del tachimetro, per autoveicoli.	5062	» » » 89
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Coperchio di ritegno dei cuscinetti anteriori per albero del cambio di velocità per autoveicoli.	5063	» » » 90
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Scatola porta cuscinetto per albero della presa diretta.	5064	» » » 91
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Ingranaggio scorrevole per prima velocità e retromarcia per autoveicoli	5065	» » » 92
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Ingranaggio scorrevole per seconda e terza velocità per autoveicoli.	5066	» » » 93
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Astuccio per albero della presa diretta per autoveicoli.	5067	» » » 94
7 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Ingranaggi per la prima e seconda velocità e retromarcia per autoveicoli.	5068	» » 95
8 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Tubo per scatola di guida per autoveicoli.	5069	» » » 96
8 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Manicotto dell'asse per pedale e leve di comando dei freni per autoveicoli.	5070	» » » 97
8 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Coperchio semisferico di fissaggio per manicotto del giunto cardanico per autoveicoli.	5071	» » » 98
8 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Tirante per comando a pedale dei freni posteriori per autoveicoli.	5072	» » » 99
8 » »	« Fiat » Società anonima, a Torino.	Modello di fabbrica: Corpo per sopporto di unione delle molle al ponte posteriore.	5073	» » » 100

Roma, 20 ottobre 1925.

p. *Il direttore*: BISI.

TOMMASI CAMILLO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.